

The Conspirator

dai 16 anni



Regia
Robert Redford
Origine
Usa 2010
Distribuzione
01
Durata
122'

Washington, 15 aprile 1865, guerra civile americana: il presidente Lincoln viene assassinato da John Wilkes Booth durante uno spettacolo teatrale. La Nazione è sconvolta, i colpevoli catturati, Booth ucciso. Dei responsabili uno solo sfugge, John Surratt. Il segretario alla difesa Stanton è categorico: il processo e le condanne devono essere esemplari e, poiché siamo verso la fine della guerra di Secessione, il tribunale è quello di guerra: il collegio giudicante è composto da ufficiali e presieduto da un generale.

L'imputato eccellente è Mary Surratt, madre di John, sudista (da poco a Washington) che gestisce una pensione.

È difesa dal giovane avvocato Frederick Aiken, già capitano nordista, che ne assume la difesa contro voglia.

Ma, più il processo va avanti, più Aiken si convince che a rischiare non è tanto una donna sudista accusata di cospirazione contro il presidente, ma l'intero impianto delle garanzie costituzionali della giovane nazione americana, e gli ideali di diritto, libertà e presunzione d'innocenza fino a prova contraria. Avendo contro tutto l'establishment, viene a poco a poco emarginato ma, convinto dell'estraneità ai fatti della donna e dell'accanimento contro di lei per far "capitolare" il figlio (vero imputato contumace), non molla giungendo ad andare contro l'autorità costituita per tentare di salvarla. Perderà, ma la battaglia non sarà vana: una sentenza della Corte Suprema l'anno seguente segnerà l'inizio di una stagione di diritti e garanzie per gli imputati anche in tempo di guerra.

Primo film prodotto dalla The American Film Company (nata per produrre film avvincenti e accurati sulla storia americana), e diretto da Robert Redford, *The Conspirator* è un dramma processuale, che parte dall'assassinio di Abramo Lincoln per gettare uno sguardo sulla più ampia cospirazione ordita da un gruppo di giovani sudisti per decapitare il governo nordista (oltre a Lincoln i bersagli erano il vicepresidente e il Segretario di Stato) di cui in realtà il grande pubblico conosce ben poco. Il processo a Mary Surratt, è l'occasione per tuffarsi nella realtà americana della guerra civile dove, oltre alla divisione tra nordisti e sudisti, c'era anche una "lotta" tra chi voleva un governo autorevole (che non si curasse troppo delle garanzie costituzionali) e chi invece metteva la costituzione sopra ogni cosa. Stanton, segretario alla guerra, fautore del pugno di ferro con-

tro le cospirazioni, più per opportunità politica che per sete di giustizia, di fatto manovra il processo, fin dalle prime battute, avendo già in mente come debba andare a finire. Il vecchio avvocato sudista Johnson, che difende la Surratt, sapendo di non essere la per-

sona giusta, affida la conduzione della difesa in aula al giovane Aiken, ufficiale nordista durante la guerra, e promettente avvocato. La sete di giustizia e il profondo rispetto dei valori costituzionali sui quali si fonda la nazione americana fin dal 1789, sono il filo conduttore della difesa di Aiken in tribunale. E la profonda convinzione della mancanza di equità nel processo lo porta a convincersi della necessità di spendere tutto se stesso nella difesa della donna. Non manca nel corso del film l'analisi introspettiva dei personaggi e della loro diversa reazione emozionale agli avvenimenti. Il confine tra lealtà, tradimento, fedeltà ai valori, alla famiglia, alla propria "parte": tutto questo è tratteggiato ora in filigrana ora in controluce. Anche il rapporto madre-figlio, patria-nazione, giustizia-opportunità - e in





un certo senso anche bene-male - trova posto in questo dramma storico, che ha nel processo il suo centro focale. Temi principali del film sono comunque quello della giustizia, della difesa dei diritti e delle garanzie processuali, tanto importanti nella stesura della costituzione degli Stati Uniti d'America.

Lo spaccato che ci offre Redford sia dal punto di vista storico che umano è sorprendente. Il film è condotto sapientemente senza eccessi, con una fotografia realistica anche nel colore e nelle luci, attenta a ricreare le giuste atmosfere della Washington del 1865. La tecnica utilizzata è quella dell'autocrome, procedimento speciale di sviluppo della pellicola che prevede l'utilizzo di speciali filtri-colore.

Interessante il cast dove primeggia una Robin Wright (Mary Surratt) che riesce a rendere al meglio il personaggio enigmatico e stoico della prima donna impiccata della storia americana, una madre che "in cuor suo si sacrifica per salvare il figlio", bravi anche James McAvoy

(Frederick Aiken), molto coinvolto nel progetto, Evan Rachel Wood (nel ruolo della figlia di Mary, Anna Surratt) e Kevin Kline, che siamo soliti vedere in ruoli più da commedia, e che rende al meglio la risolutezza e la durezza del segretario della guerra Stanton.

Nel complesso un film di sicuro interesse sia per l'alto valore storico - la cura dei particolari, l'attenzione alla scenografia - che per la passione civile che trasmette.

Filippo Bascialli

Spunti di riflessione

- La guerra civile americana, la realtà politico-sociale che l'ha seguita, l'assassinio di Abramo Lincoln, il processo a Mary Surratt. Conoscevi già questi fatti? Che cosa hai imparato dal film? Lo hai trovato chiaro ed esaustivo in proposito?
- Analizza i due personaggi di Mary Surratt e del giovane avvocato Aiken nella loro caratterizzazione iniziale e nella loro evoluzione. Ti sembrano ben connotati e ben interpretati?
- Ci sono momenti del film che ritieni più riusciti e toccanti? Quali e perché?
- Emozioni e fedeltà o meno ai valori di riferimento nei personaggi più importanti del film. Lealtà, tradimento, coerenza, relazioni familiari, professionalità, coraggio, in quali momenti del film sono particolarmente presenti e come prendono forma?
- L'ambientazione e le altre scelte espressive. Che cosa ti ha particolarmente colpito in proposito?
- Hai trovato il film interessante dal punto di vista drammatico e storico o lo ritieni troppo complesso e pesante?